

lo scorso anno sono state prodotte circa 9 mila moto e si calcola che dal 2007 in avanti ne saranno prodotte almeno 20 mila all'anno —:

se non ritenga opportuno intervenire a fini di concertazione, presso le parti in causa, al fine di scongiurare il taglio di organico suddetto, salvaguardando i diritti e la dignità dei lavoratori e garantire, anche per il prossimo futuro, gli attuali livelli occupazionali. (4-05949)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

è impossibile per i cittadini collegarsi all'Inps telefonicamente per informazioni;

è impraticabile l'utilizzazione del numero telefonico 164.64 (uno spreco di tempo e di denaro) poiché non si riesce a parlare con l'operatore (sarebbe giusto un numero verde);

l'Inps non invia più ai cittadini i moduli di pagamento per le collaboratrici domestiche, quindi occorre recarsi nelle sedi e porsi in una coda interminabile agli sportelli, cosa che crea forti disagi —:

se il Ministro non ritenga di dover sollecitare l'istituto affinché il servizio ai cittadini venga fornito in modo moderno e civile. (4-05954)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PISICCHIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come sottolineato in una nota dall'Agenzia parlamentare per l'informazione politica ed economica AgenParl, in Italia, come in altri paesi, e, specialmente, negli USA, aumentano le patologie connesse a

una alimentazione non corretta e, soprattutto, all'immissione e all'uso improprio di alcuni alimenti;

sotto la spinta di interessi economici, per produrre cibo a basso prezzo, si diffonde sempre più l'uso di bevande e alimenti preparati con sciroppo di mais, ad alto contenuto di fruttosio, e olio di palma, un grasso saturo detto anche « lardo d'albero »;

numerosi dietologi stanno mettendo in guardia contro la diffusione dei suddetti alimenti che alterano il metabolismo cellulare —:

quali iniziative di propria competenza il Ministro intenda assumere per porre un freno alla diffusione dei suddetti alimenti nocivi e per realizzare una maggiore trasparenza a tutela della salute dei cittadini. (4-05953)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel novembre 2002, con un'ordinanza del Commissario straordinario Raffaele Perrone Donnorso, è stato chiuso definitivamente il reparto di degenza pediatrico di malattie infettive dell'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico dell'ospedale « Lazzaro Spallanzani » di Roma;

l'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico « Lazzaro Spallanzani » di Roma rappresenta una risorsa fondamentale con trentennale esperienza in materia di lotta alle malattie infettive;

il reparto IRCCS dello Spallanzani ha rappresentato fino ad oggi un centro qualificato nella diagnosi e cura dei bambini affetti da patologie infettive atto a soddisfare un grosso bacino di utenza come quello della città di Roma e del Lazio;

la motivazione della chiusura è che il bilancio relativo al reparto è in forte passivo dal momento che i ricoveri di bambini sono drasticamente diminuiti. Se è vero che bambini sieropositivi non ne nascono più, è anche vero che le malattie

infettive sono molte di più e che, in realtà, a detta degli stessi genitori, il reparto di pediatria è stato deliberatamente affossato, con l'invito ai genitori, ormai da più di un anno, a ricoverare i figli al Bambin Gesù;

la domanda pediatrica per malattie infettive è stata così tutta indirizzata all'ospedale Bambin Gesù, e nel piccolo reparto del Policlinico Umberto I, i quali però non sono specializzati per patologie infettive;

in questo ultimo anno l'Istituto Spallanzani è al centro di trasformazioni che allontanano la struttura da finalità civili e di cura, con strategie e obiettivi non chiari e trasparenti;

è in programma il trasferimento dell'asilo nido interno e dei reparti di Riattivazione e di Gastroenterologia;

è stato chiuso il passaggio che collega l'Istituto Spallanzani all'ospedale S. Camillo, il che comporta gravi disagi per i cittadini e per gli stessi operatori della sanità, dalle ambulanze al personale medico e sanitario, e segnala la volontà di delimitare e chiudere anche fisicamente la struttura;

all'Istituto IRCCS Spallanzani di Roma vi è un padiglione, « Del Vecchio », di diagnostica avanzata che da circa un anno e mezzo opera nella ricerca e sperimentazione delle malattie infettive ed ha al suo interno un laboratorio superattrezzato e specializzato negli agenti di classe 4 (quali il vaiolo, l'antrace, l'ebola, eccetera);

il 21 gennaio 2003, è stato inaugurato, dal Ministro della salute, il nuovo reparto « Baglivi » attrezzato per la diagnostica molecolare avanzata, che insieme al « Del Vecchio » è stato presentato come centro per la lotta al « bioterrorismo »;

da notizie apparse sulla stampa l'Istituto potrebbe aver stipulato accordi con altri istituti privati nazionali e addirittura protocolli d'intesa con Paesi esteri;

vista la guerra in atto contro l'Iraq c'è da domandarsi se lo Spallanzani sia già in fase di trasformazione da ospedale civile in presidio militare;

il 21 e 22 marzo 2003, presso lo Spallanzani, appunto, si è svolto, a porte chiuse, il *meeting* sul bioterrorismo dei ministri della salute dei paesi del G7;

l'Istituto Spallanzani di Roma si trova in pieno centro abitato ed è inserito nel più grande polo ospedaliero d'Europa —:

quali misure si intendano adottare al fine di garantire l'immediata riapertura del reparto di pediatria dell'ospedale Spallanzani per far fronte alle emergenze di malattie infettive infantili, considerato che l'ospedale in questione rappresenta una struttura essenziale della sanità regionale e di una città delle dimensioni di Roma capitale;

quale tipo di ricerche e sperimentazioni vengano effettuate nel padiglione in questione e quali misure di sicurezza, protezione ed isolamento siano state adottate per garantire la sicurezza del personale e dei cittadini;

se l'IRCCS Lazzaro Spallanzani abbia stipulato accordi con istituti privati nazionali e se vi siano stati protocolli d'intesa con Paesi stranieri;

se non si ritenga opportuno, al fine di salvaguardare e tutelare la professionalità e la salute dei cittadini, che debba essere affidata ad un istituto di garanzia un'indagine accurata sul tipo di ricerche e sperimentazioni effettuate nel centro in questione, con particolare riguardo al tipo di agenti manipolati, e sull'adeguatezza dei sistemi di sicurezza degli ambienti di lavoro per scongiurare qualsiasi pericolo legato ai nomi degli agenti biologici infettanti e ai rischi di possibili diffusioni;

se non ritenga che la ricerca e la sperimentazione del progetto per il « bioterrorismo » debbano essere gestite, in luoghi idonei, lontane da centri abitati, e in modo trasparente, dal servizio pubblico italiano. (4-05956)

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza Titti De Simone n. 2-00209 del 21 gennaio 2002.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta
Messa e altri n. 4-01027 del 16 ottobre
2001 in interrogazione a risposta orale
n. 3-02158;

interrogazione a risposta orale Gallo
Giuseppe e altri n. 3-01238 del 17 luglio
2002 in interrogazione a risposta scritta
n. 4-05955.